

# LETTERA APERTA

A S.E. ILL.MO SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

AI MINISTRI DEL GOVERNO IN CARICA

AI CAPIGRUPPO PARLAMENTARI DEI PARTITI DI MAGGIORANZA

Prot. n. 669/Pres.  
Roma, 11 maggio 2020

Ill.mo Sig. Presidente della Repubblica,  
Pregiatissimi Sigg. Presidente del Consiglio, Ministri in carica e Capigruppo dei Partiti della maggioranza parlamentare,  
in queste ore leggiamo alcune anticipazioni sui contenuti dell'emanando Decreto-legge, denominato, dopo molte incertezze, con l'ambiziosa espressione "Rilancio".

L'Associazione che rappresento non ha l'abitudine di commentare o criticare i provvedimenti di cui non si conosce il testo definitivo (e cioè prima che gli stessi vengano pubblicati ufficialmente), ma la gravità dei contenuti anticipati dalle agenzie di stampa è tale da non consentirmi di restare indifferente. **Troppo fresche sono sulla pelle dei nostri Associati le ferite derivanti dalle sbavature normative e dalle storture operative contenute nel D.L. n. 18/2020!**

Abbiamo letto, nel testo delle bozze circolate su stampa specializzata e non, alcune previsioni relative alle integrazioni salariali (che coinvolgono aziende e lavoratori, oltre a rappresentare il "sangue" donato dai Consulenti del Lavoro fin dai primi giorni di questa pandemia), che, se confermate, porterebbero a risultati sconsiderati, tali da fare dubitare che l'autore del testo abbia compreso la portata della sua pratica applicazione.

Nel testo da noi analizzato, si legge:

- ***all'ipotizzato art. 71 comma 1 lett. a) - Modifiche all'articolo 19 in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario:***
  - *"..., per una durata massima di diciotto settimane di cui quattordici settimane fruibili per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020 e quattro settimane fruibili per i periodi decorrenti dal 1 settembre 2020 al 31 ottobre 2020..."*
- **IN PRATICA LE AZIENDE ED I LAVORATORI CHE HANNO AVVIATO LA SOSPENSIONE DAL 23 FEBBRAIO, E CHE, IN RAGIONE DELLE CHIUSURE E DELL'EPIDEMIA NON RIESCONO A RIAPRIRE INTEGRALMENTE L'ATTIVITÀ, DAL 31 MAGGIO (FRA VENTI GIORNI)**

**NON POTREBBERO PIÙ GODERE DELLE INTEGRAZIONI SALARIALI  
FINO AL 1 SETTEMBRE PROSSIMO!**

- ED È FIN TROPPO AGEVOLE COMPRENDERE CHE QUESTO SIGNIFICA CHE, PER **TUTTO IL PERIODO GIUGNO, LUGLIO ED AGOSTO**, NON VI SAREBBE ALCUN AMMORTIZZATORE SOCIALE PER I LAVORATORI. CONSIDERATO CHE LE AZIENDE NON POSSONO LICENZIARE E NON POSSONO CONSENTIRE AI LAVORATORI IN ESUBERO DI RICEVERE LA NASPI, VIENE DA CHIEDERSI: **COME DOVREBBE ESSERE GESTITA LA SOSPENSIONE? (QUESTA PREVISIONE CI PARE GIÀ UNA PURA FOLLIA!)**.
- Nella combinazione dell'ipotizzato **art. 71 comma 1 lett. a) - Modifiche all'articolo 19 in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario e dell'art. 74 - Misure di semplificazione in materia di ammortizzatori sociali:**
  - "... c) al comma 2, secondo periodo, la parola **"quarto"** è soppressa. d) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti: "2 bis. Qualora la domanda sia presentata dopo il termine indicato nel comma 2, l'eventuale trattamento di integrazione salariale non potrà aver luogo per periodi anteriori di una settimana rispetto alla data di presentazione". ""
  - "...i datori di lavoro che non anticipano i relativi trattamenti, possono fare richiesta di pagamento diretto della prestazione, trasmettendo la relativa domanda **entro il 15 del mese di inizio del periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.** Le Amministrazioni competenti autorizzano queste domande entro il giorno 5 del mese successivo. A seguito all'autorizzazione, entro il giorno 15 di ogni mensilità successiva a quella in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, i datori di lavoro comunicano all'Inps i dati necessari per il pagamento delle prestazioni con le modalità indicate dall'Istituto. L'Inps dispone il pagamento delle prestazioni entro la fine del mese stesso a condizione che i dati necessari per il pagamento siano stati resi in forma completa e corretta."
  - VI CHIEDIAMO SE QUALCUNO HA MAI RILETTO QUANTO SCRITTO OPPURE HA PROVATO AD IPOTIZZARE REALMENTE LA PREDISPOSIZIONE DI UNA DOMANDA DI INTEGRAZIONE SALARIALE DOPO QUESTE MODIFICHE. **COSA SUCCEDERÀ SE LA SOSPENSIONE COMINCIA IL GIORNO 16 DEL MESE? CHE SENSO HA RIDURRE I TEMPI COSTRINGENDO AZIENDE ED INTERMEDIARI A CORSE CONTRO IL TEMPO CHE COMUNQUE SAREBBERO INUTILI???** SAREBBE STATO UTILE CHIEDERE SEMPLICEMENTE **UN PARERE AI CONSULENTI DEL LAVORO PER SCOPRIRE CHE TUTTO SI POTEVA FARE CON LA TRASMISSIONE DEI FLUSSI MENSILI (UNIEMENS), MAGARI CHIEDENDO UN ANTICIPO DELL'INVIO DEGLI STESSI!**
  - **PERALTRÒ, SAREBBE BASTATO PREVEDERE, CON UN MINIMO DI SENSIBILITÀ, UNA PROROGA AUTOMATICA DELLE MISURE - SENZA RIMETTERE QUESTIONI TECNICHE A BUROCRATI EVIDENTEMENTE PRIVI DELLA NECESSARIA COMPETENZA - PER**

**VEDERE SUPERATO OGNI INTOPPO, OVVIAMENTE CON L'AUSILIO PROFESSIONALE DEI CDL, CHE USUALMENTE RISOLVONO PERSINO LE PASTOIE BUROCRATICHE INTRODOTTE DA LEGGI FARRAGINOSE E CONTRADDITTORIE.**

- **Art.83 - Modifiche all'articolo 46 in materia di licenziamento per giustificato motivo oggettivo.**
  - "1. All'articolo 46, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, le parole: "60 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque mesi"...".
  - **COM'È POSSIBILE IPOTIZZARE UNA SOSPENSIONE/DIVIETO DEI LICENZIAMENTI, SE NON SI FORNISCE CONTEMPORANEA COPERTURA CON LE INTEGRAZIONI SALARIALI DA UTILIZZARE IN VIRTÙ DELL'OBBLIGO DI AVERE IN FORZA IL PERSONALE????** AVREBBE AVUTO UN MINIMO DI LOGICA COLLEGARE IL DIVIETO DI LICENZIAMENTO AL PERDURARE DELLA COPERTURA DELLE INTEGRAZIONI SALARIALI E CONSENTIRE LA RISOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI LAVORATORI CHE NON SONO ASSISTITI DAGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI!!!!

Questi sono solo alcuni degli esempi di errori macroscopici che affliggono le norme della bozza circolata e che, se approvati nel testo ad oggi conosciuto, **FAREBBERO PENSARE AD UN LEGISLATORE MALDESTRO!**

All'inizio dell'emergenza sanitaria abbiamo immaginato che tutti quanti potessimo essere impreparati a gestire la catastrofe, ed abbiamo compreso che essere al Governo non ha fatto differenza. Adesso, dopo quasi tre mesi, è necessario che chi governa dimostri una adeguata preparazione e comprenda con quali strumenti e modalità si possa e si debba intervenire per il futuro.

Non abbiamo interesse ad avere ragione con il tempo e dopo aver verificato che le norme insensate hanno determinato l'assenza di reddito mensile per milioni di lavoratori. Alla nostra Associazione interessa che **la serietà che i Consulenti del Lavoro, le imprese ed il sistema produttivo hanno mostrato in questi mesi, sia apprezzata e condivisa anche da coloro che sono al Governo, con responsabilità enormi per la collettività.**

Vi invitiamo a rileggere le norme prima di pubblicarle. Non ci sarà più pazienza o altra chance per giustificare errori o sviste.

Cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale ANCL  
Dario Montanaro

